

IL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

LA DIRETTIVA EUROPEA EPBD IV E LA NECESSITA' DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

LE TECNOLOGIE, LE SCADENZE PER L'EFFICIENZA DEL PATRIMONIO PUBBLICO, I CONTRATTI EPC

IL NOSTRO DECALOGO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE STRUTTURE SANITARIE

Dal 2019 all'interno del Forum Risk Management dibattiamo sulle strategie per l'Efficienza energetica degli edifici Sanitari, sulla base di molti confronti e esperienze, potremmo oggi definire un **piccolo decalogo**, comune per le aziende Sanitarie:

- **1)** La strategia europea «**Energy Efficiency First**» è la prima iniziativa per ridurre consumi e migliorare il comfort
- **2)** L'E.E. rappresenta una parte del **CORE BUSINESS** per Aziende Sanitarie, attraverso questa si diminuiscono le emissioni di gas climalteranti, nocivi per la salute dei cittadini e quindi l'E.E. rappresenta un modo per produrre **SALUTE**
- **3)** **L'E.E. STRUTTURALE** dell'edificio è una condizione fissa e duratura con temi che vanno dall' attenzione ai materiali costruttivi in parete e copertura, alla qualità degli infissi, alla mitigazione dell'irraggiamento (alberature, brise-soleil,...)
- **4)** La strategia della **DECARBONIZZAZIONE** evita o riduce l'uso di combustibili fossili attraverso l'uso di fonti alternative
- **5)** La completa dismissione della produzione di **vapore** migliora la qualità degli impianti e riduce le emissioni in atmosfera
- **6)** L'utilizzo di sistemi informatici di automazione e controllo degli edifici e del funzionamento degli impianti, con capacità di regolazione (tipo **BEMS o BACS**), per la gestione del microclima, per la riduzione dei consumi e per il miglior comfort
- **7)** L'uso di **cogeneratori** con motore alternativo che producono sia energia elettrica che energia termica, con un frigo a assorbimento per la produzione di energia frigorifera (trigenerazione), alimentati da combustibili organici non fossili.
- **8)** Sostituzione delle caldaie a combustibili fossili con **pompe di calore centralizzate** e impianti di tipo V.R.F. (con alti valori di EER e di COP), con elevata efficienza, sia per la produzione di riscaldamento che raffrescamento
- **9)** L'installazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica di tipo **fotovoltaico**, ma anche geotermico o eolico
- **10)** Un nuovo tipo di Illuminazione con moderni corpi illuminanti a **LED** con sistemi d'accensione automatica interna (interruttori di presenza) ed esterna (interruttori crepuscolari).

LA DIRETTIVA EUROPEA PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI – E.P.B.D. IV

La definizione di questo decalogo condiviso, rappresenta la sintesi delle nostre elaborazioni, che si sono sviluppate in questo Forum risk Management, ma anche dal confronto che si è avviato tra le esperienze di efficientamento energetico prodotte in questi anni, in molte aziende Sanitarie ed Ospedaliere italiane.

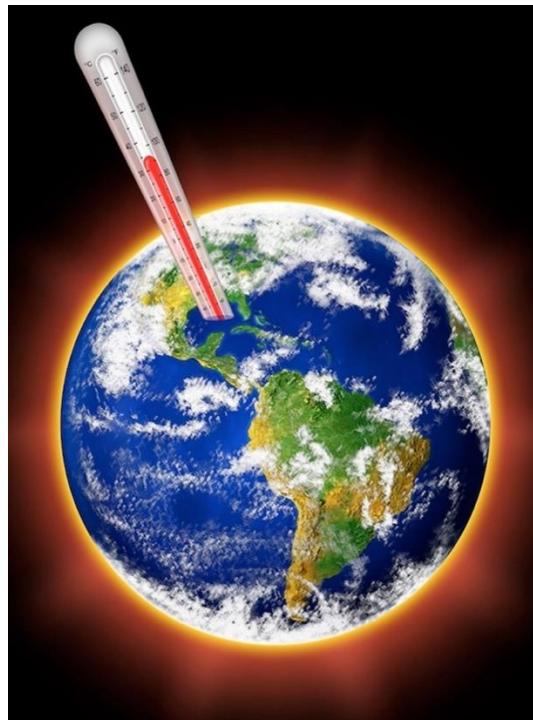
Le nostre parziali certezze che ci derivano dalla definizione di questo decalogo, vengono oggi, e per i prossimi anni a venire un po' attraversate della nuova Direttiva Europea *Energy Performance of Buildings Directive – EPBD IV*, approvata nel marzo del 2024 e che dovrà essere recepita dalla normativa italiana non oltre il 29 maggio 2026 (entro 6 mesi!).

In questa direttiva si mantengono gli indirizzi di fondo delle tre precedenti EPBD, con riferimento diretto agli edifici:

- sviluppare un sistema energetico sostenibile degli edifici, sicuro, decarbonizzato entro il 2050.
- obbligo di **migliorare la prestazione energetica di edifici nuovi, esistenti, pubblici, privati;**
- Definizione di **strategie nazionali di ristrutturazione degli immobili e indicatori di predisposizione all'intelligenza degli edifici**

La vera differenza di questa nuova Direttiva sta nelle scadenze temporali e nella previsione di nuovi strumenti di controllo sulla efficienza effettivamente realizzata :

- ❖ Un piano Nazionale di Ristrutturazione degli edifici, pubblici e privati con una tabella di marcia con scadenze temporali precise di attuazione di determinate performance di efficienza energetica e di predisposizione di interventi sugli edifici sia pubblici che privati.
- ❖ Nuovi indici di definizione della prestazione energetica degli edifici, il nuovo indicatore GWP (Global Warming Potential) per il ciclo di vita degli edifici, il nuovo indice della «predisposizione degli edifici all'intelligenza», il nuovo «Passaporto di Ristrutturazione»





#EPBD Timeline

Le date della nuova Direttiva Europea

1 gen 2025

Stop agli incentivi sulle caldaie a gas
Non sono più incentivabili acquisto ed installazione di generatori a combustibili fossili. Fanno eccezione i sistemi ibridi e ad idrogeno



31 dic 2026

Impianti solari - 1° fase
entro il 31 dicembre 2026 si installano impianti solari su **tutti i nuovi edifici pubblici e non residenziali** con una superficie coperta utile superiore a 250 mq

31 dic 2027

Impianti solari - 2° fase
entro il 31 dicembre 2027 si installano impianti solari su **tutti gli edifici pubblici con superficie coperta utile superiore a 2000 mq**

31 dic 2025

Piano di ristrutturazione
L'Italia deve presentare il Piano di ristrutturazione alla Commissione Europea

29 mag 2026

Nuovo APE

L'attestato di prestazione è conforme al nuovo Allegato V

Passaporto di ristrutturazione
Gli Stati Membri introducono un sistema di passaporti di ristrutturazione

1 gen 2027

GWP - Valori limite

L'Italia pubblica e notifica alla Commissione una tabella di marcia che specifica l'introduzione di valori limite del GWP di tutti gli edifici di nuova costruzione e fissano obiettivi a partire dal 2030



1 gen 2028

Edifici pubblici ZEmB

Gli edifici pubblici di nuova costruzione devono essere ZEmB, a zero emissioni a partire dal 1 gennaio 2028

Calcolo GWP

Si rende obbligatorio il calcolo del GWP per tutti gli edifici di nuova costruzione con superficie coperta utile superiore a 1.000 mq

31 dic 2028

Impianti solari - 3° fase

entro il 31 dicembre 2028 si installano impianti solari su tutti gli edifici pubblici con superficie coperta utile superiore a 750 m²

1 gen 2030

BACS

gli edifici non residenziali che hanno impianti con Potenza nominale utile superiore a 70 kW devono essere dotati di sistemi di automazione e controllo



16% edifici non residenziali

Il 16 % degli edifici non residenziali deve essere riqualificato e rientrare nella soglia massima prevista dalla traiettoria al 2030



31 dic 2030

Impianti solari - 5° fase

entro il 31 dicembre 2030 si installano impianti solari su tutti gli **edifici pubblici** con superficie coperta superiore a 250 mq



1 gen 2033

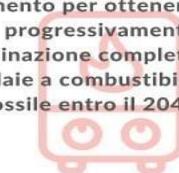
26% edifici non residenziali

Il 26 % degli edifici non residenziali deve essere riqualificato e rientrare nella soglia massima prevista dalla traiettoria di ristrutturazione

2040

Phase out Caldaie a gas

eliminazione graduale dei combustibili fossili nel riscaldamento e nel raffrescamento per ottenere progressivamente l'eliminazione completa delle caldaie a combustibile fossile entro il 2040



2050

Neutralità climatica

Tutti gli edifici esistenti sono a Zero EMISSIONI



Applicazione EPBD III 2018 in Italia

Entro il 31 dicembre 2024 gli edifici non residenziali, BACS obbligatori > 290 kW HVAC (circa 1.500m²) per tutti gli edifici

Versione basata sul documento pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE - 8 maggio 2024

ing. stefano maestrelli

PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO : STRUMENTO PER MANUTENERE IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

renovit
Italia che rinnova

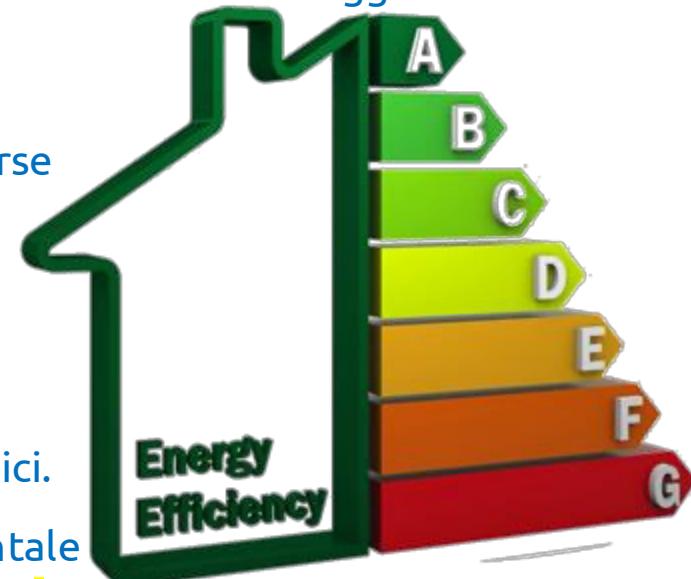
L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E GLI INVESTIMENTI NECESSARI

Dall'analisi della Direttiva e delle sue definite tempistiche, che saranno recepite nella normativa italiana nel prossimo anno, emergerà un imponente lavoro per realizzare l'efficientamento energetico del Patrimonio Pubblico Italiano, attraverso una concreta capacità di programmazione degli interventi nel tempo per poi passare alla concreta attuazione delle attività di efficientamento degli edifici, attraverso strumenti che siano insieme efficaci, efficienti ed economicamente sostenibili. Se vogliamo raggiungere quegli ambiziosi obiettivi non possiamo più pensare in termini di progettazione ed esecuzione di singoli interventi, per quanto importanti; l'efficientamento energetico non si ottiene "a spot", ma solo attraverso una attenta e mirata progettazione e programmazione di una complessità di interventi che abbiano come oggetto l'intero sistema edificio/impianto (una visione olistica dell'efficienza energetica!).

Ma soprattutto si ottiene solo attraverso importanti investimenti, che richiedono risorse economiche, non sempre disponibili per la P.A., rivolti principalmente verso due linee di lavoro distinte, ma complementari:

- installare le migliori e più evolute tecnologie di produzione energetica.
- sviluppare una corretta e informatizzata regolazione e controllo degli usi energetici.

Solo questi interventi consentono di coniugare l'efficienza energetica con il comfort ambientale



IL CONTRATTO DI RENDIMENTO ENERGETICO (E.P.C.)

Dalla stretta tempistica prevista dalla Direttiva Europea EPBD IV, in considerazione delle difficoltà operative del sistema degli Enti Pubblici italiani e dalla mancanza di risorse finanziarie per l'attuazione della Direttiva stessa, emerge ancora con più forza l'unica risposta "evolutiva", attraverso cui concretizzare questo programma: Il Contratto di Rendimento Energetico (E.P.C.)

Naturalmente questo strumento contrattuale non deve essere visto unicamente come uno strumento finanziario, come un «**Bancomat**» per gli Enti Pubblici, ma come un positivo ed evolutivo strumento di collaborazione pubblico/privato per «**L'INNOVAZIONE**», per migliorare «**L'EFFICIENZA ALLOCATIVA DELLE RISORSE**», per la riqualificazione del **Patrimonio Pubblico**, per il miglioramento della sua «**Impronta Ecologica**»

Il C.d.C. ci dice (art.200) che l'EPC è un contratto tra il beneficiario (Ente Concedente) e il fornitore (E.S.Co), di «*misure di miglioramento dell'efficienza energetica verificata e monitorata durante l'intera durata del contratto*», dove i costi dei lavori, delle forniture, dei servizi attuati "sono pagati in funzione del livello di miglioramento dell'efficienza energetica, stabilito contrattualmente"

Dal settembre del 2017 l'Europa ha reso questo strumento utilizzabile dettando le sue regole, per cui l'investimento per la riqualificazione energetica, è a prevalente carico del privato, remunerato solo grazie alla sua capacità gestionale nel raggiungere la performance energetica prevista dalla proposta e dal contratto (livello di riduzione minima garantita).



IL CONTRATTO DI RENDIMENTO ENERGETICO (E.P.C.)

Non casualmente all'interno del testo della Direttiva EPBD IV, in diversi punti, viene sollecitata l'indicazione agli Stati per favorire l'orientamento allo sviluppo dei Contratti EPC, tra questi riporto quello del punto 60 (pag. 10 GUE):

«Gli Stati membri dovrebbero promuovere attivamente e incoraggiare gli investimenti delle autorità pubbliche per realizzare un parco immobiliare efficiente dal punto di vista energetico, ad esempio attraverso partenariati pubblico-privato o contratti di rendimento o prestazione energetica.»

Dobbiamo sviluppare la cultura e la conoscenza di questo nuovo tipo di contratto di Partenariato positivo per il Sistema delle P. A., che mentre realizza l'efficientamento energetico degli edifici ottiene anche altri importanti risultati quali:

- ✓ Un miglioramento ambientale con la riduzione delle immissioni nocive in atmosfera
- ✓ Una riqualificazione ed anche una rivalutazione del patrimonio pubblico.
- ✓ La completa messa a norma degli impianti elettrici e termici
- ✓ L'avvio della attività di manutenzione non solo impiantistica, in modo programmato e preventivo
- ✓ La possibilità di inserire nel contratto altre tipologie di messe a norma quali l'antisismica, barriere architettoniche, le predisposizioni antincendio.
- ✓ Una riduzione dei costi di gestione nel bilancio corrente della P.A
- ✓ Lo sviluppo dell'occupazione locale, per i lavori di efficientamento e per le attività di gestione

Ancora oggi tutto questo sembra inverosimile e crea perplessità, ma risulta possibile solo se esiste una elevata qualità nella progettazione dell'intervento di efficientamento, nella capacità di regolazione del funzionamento degli impianti e nella loro successiva gestione efficiente

